

1566. Nel reggimento de la R. madre abbadessa M.<sup>a</sup> suor Monicha Dardani abbadessa in vita fu fatto Capitolo de levar el Coro e farlo da l'altro cao de la gesia e fu deto de sì de tute bale. (La Dardani era figliuola de ms. Giacomo Dardani steva a Santo Alvise.

1645. 8. Maggio. Congregato il Capitolo suor Regina Cappello badessa propose di dar due quadri all'ecemo sig. Batista Nani di quelli della fu m. suor Serafica Nani abbadessa, già da questo senatore con istanza domandati. Ciò fu accordato, e il Nani per carità donò quindici ducati, oltre l'esser nostro benefattore antico molto amorevole.

1652. 8. Maggio. Per la morte del medico del Monastero Maffei si elegge in suo luogo il celebre Cecilio Folis (Fuoli) con dieci voti di no, e venticinque di sì.

1660. 24 Ottobre. « Pietro Paolo Campana nipote dell'abbadessa Vittoria Otti fece » dono del Corpo del Martire Sant' Alessandro ottenuto da Roma, quale ricono- » sciuto legalmente fu trasferito al Convento vestito di panni d'oro come ora sta » colla testa d'argento effigiata, e dovendosi in una cassa sopra l'altare riporre » (l'altare della Beata Vergine) fu stabilito di farne solenne traslatione e si fece » nel 24 detto ottobre, e un padre Gesuita fece il panegirico eruditissimo; e del » 1697 in ottobre fu concesso di nuovo poter far l'ufficio di S. Alessandro mar- » tire la quarta domenica di Ottobre. (In effetto in altra scheda autentica si legge:) Dominica quarta Octobris. In ecclesia Monialium S. Bernardi de Muriano ubi adest corpus S. Alexandri Martyris de eo fiet festum duplex. Officium et missa erunt de comuni unius martyris et Oratio: Presta quaesumus omnipotens deus, ut intercedente beato Alexandro Martyre tuo et a cunctis ec. 9. Lect. et com. dom. et in fine Ev. M. A. epus Turcellens. (cioè Marcantonio Martinengo vescovo Torcellano). Questo corpo è ricordato soltanto dal Cornaro senza la particolarità testè narrata (6). Anche il corpo di S. Prisco martire, di cui non fa menzione il Cornaro, donato dal Cardinale Pietro Ottobon al suddetto Pietro Paolo Campana, e da questo donato alla monaca Elisabetta Campana sua sorella, è notato fra le altre Reliquie che veneravansi in questa chiesa a 1669.

1678. del Mese di Maggio « fu dalla R. D. Degnamerita Vendramin abbadessa » proposto al Capitolo di far il sottocoro in chiesa di pittura con spesa di ducati » 300, e ballottato ebbe 4 voti contra, il rimanente in favor, e fu fatto dal Signor » Daniel Enens (Enz o Heinz) » (Ducento di quei ducati furono della monaca Giacinta Minali defunta l'anno precedente 1677, 5 giugno, e cento erano delle elemosine di chiesa.)

1680. in Luglio. Cecilio Fuoli suennunciato Medico del Monastero propone che sia accettata una figlia nobile di casa Falier tenuta da esso al sacro fonte, ma eccedente l'età d'anni quindici compiuti; onde per le leggi era stabilito di non accettarla. Ma dopo varie ballottazioni e dopo le insinuazioni del Vescovo, e per gratificare il medico, fu accettata, non dovendo più la cosa passar in esempio. Era per educanda non per monacare.

1685. Sotto l'abbadessa Giulia Marchiori (1673-1676) Antonia Padoani popolare moglie del nobile Lorenzo Bembo depositò nel monistero gioie, perle, e mobili de' quali evvi elenco. Non veggio di curioso se non se un Reliquiario di cristal di montagna fornito d'argento. L'inventario fu fatto nel 30 marzo 1685. Antonia, non si sa per qual motivo, andata a Parigi, quivi morì tra il 1683 e il 1685. Essa aveva figliuola Diana Bembo monaca in S. Maria dell'Orazione a Malamocco.